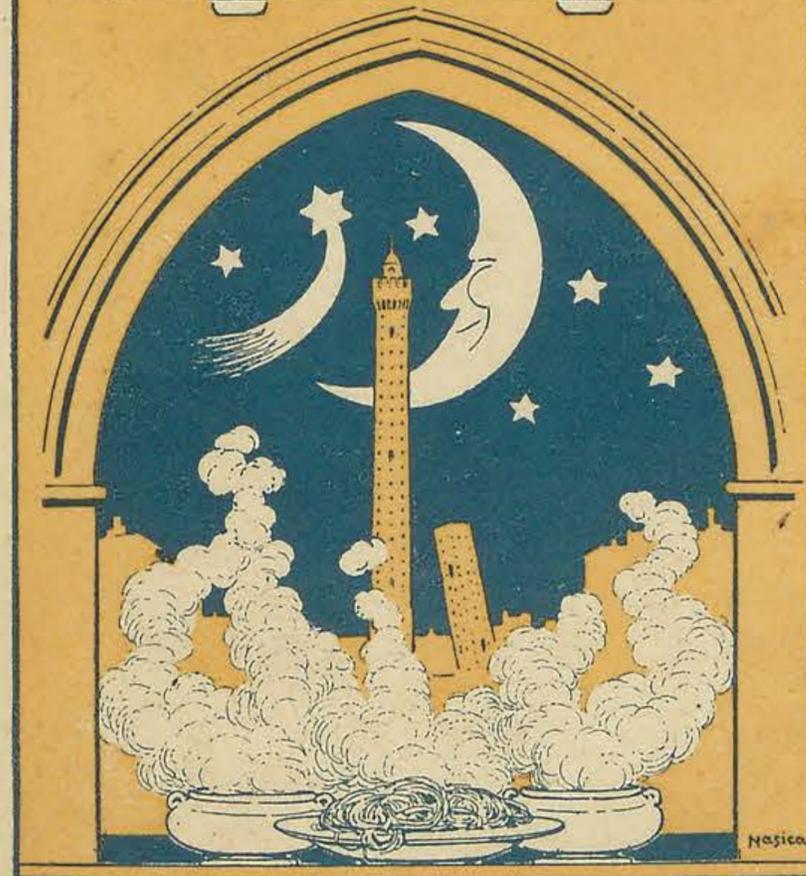


50, 24

PER ME SI VA NE LA CITTA' GAUDENTE,
REGNO DEI TORTELLINI, MORTADELLA
E TAGLIATELLE ASCIUTTE COTTE AL DENTE.
SI VA PER ME A VEDER PVR L'ASINELLA,
CON LA PENDENTE SVA COMPAGNA ANTICA,
E DI BOLOGNA, OGNI ALTRA COSA BELLA.
ENTRA, O LETTOR, TI GVIDERA' NASICA.



CALENDARIO
GUIDA DI BOLOGNA
PER L'ANNO 1926

STABILIMENTI - POLIGRAFICI - RIUNITI

B**C**A
BOLOGNA

SORBELLI
Caps. 50
Opusc. 24

3768



N A S I C A

CALENDARIO-GUIDA

DI BOLOGNA

PER L'ANNO 1926

ANNO I.

BOLOGNA

STABILIMENTI POLIGRAFICI RIUNITI

AL LETTORE DI QUALSIASI SESSO

Nel mezzo del cammin di... Via Maggiore
Or ti trovi, o lettore, e hai me per guida,
Sì che spero starai di buonumore.
Perchè chi meco sta voglio che rida;
Però convien che tu m'ascolti prima
Cianciar come chi in cattedra s'assida.
Ma risparmiarti io vo' discorsi in rima...

perciò, in prosa, ti dico che la vità è costituita da tante lacune di diverse specie, che ognuno s'industria di colmare come meglio può.

Vi sono — fra le principali — le lacune dello stomaco, quelle del portafoglio, quelle del cuore e quelle dell'intelletto.

Le lacune dello stomaco e del portafoglio sono strettamente collegate fra loro e non sono tanto facilmente colmabili.

Più facili da colmare sono quelle del cuore; mentre sono assai difficili quelle dell'intelletto, benchè quasi tutti presumino di averle colmate a sufficienza.

Io, dopo essermi arrabattato per risolvere, almeno in parte, questi difficili problemi della vita, visto e considerato che appunto quelli che riguardano la mia vita stessa sono rimasti in gran parte insoluti, ho deciso di occuparmi dei problemi meno gravi che possono interessare anche quella del mio prossimo... bolognese, e fra i molti ne ho scelto intanto uno alla cui soluzione nessuno aveva mai pensato.



Si tratta di riempire una lacuna di specie turistica; si tratta di una Guida di Bologna per uso esclusivo tuo, o cittadino petroniano che il più delle volte conosci troppo superficialmente la tua città.

E poi (perdonami se ritorno un istante alla rima):

Nel tuo cammin per la città turrata,
Potrai trovarti in qualche parte oscura
Dove la retta via sarà smarrita.

Ebbene, segui il mio passo ed io ti toglierò dall'imbarazzo; poichè mi propongo di farti meglio conoscere la nostra Bologna cara... anzi carissima (lo sa il nostro portafoglio), e te la farò bene conoscere in 12 passeggiate, una ogni mese, ma senza farti venir la... luna.

Preparati dunque a seguirmi docilmente in questi 12 giri, durante i quali farò del mio meglio per prenderti... in giro.

NASICA

Cicerone patentato.



GENNAIO

+	1	V	Circonc. di N. S.
	2	S	s. Defendente
+	3	D	s. Genoveffa v.
	4	L	s. Tito vescovo
	5	M	s. Telesforo p.
+	6	M	Epifania di N. S.
	7	G	s. Luciano m. ☉
	8	V	s. Severino
	9	S	s. Giuliano mart.
+	10	D	s. Agatone
	11	L	s. Iginò papa
	12	M	s. Modesto mart.
	13	M	b. Veronica
	14	G	s. Ilario vesc. ☉
	15	V	s. Mauro abate
	16	S	s. Marcello p.
+	17	D	s. Antonio abate
	18	L	s. Liberata v.
	19	M	s. Mario mart.
	20	M	s. Sebastiano ☽
	21	G	s. Agnese verg.
	22	V	s. Gaudenzio
	23	S	Sposal. di M. V.
+	24	D	s. Babila vesc.
	25	L	Conv. di s. Paolo
	26	M	s. Paola matr.
	27	M	s. Giovanni Gr.
	28	G	s. Valerio vesc. ☉
	29	V	s. Aquilino
	30	S	s. Savina mart.
+	31	D	s. Ciro martire

PASSEGGIATA PRIMA

Le nostre passeggiate si iniziano nel mese in cui il sole è entrato nella costellazione dell'Acquario, per cui questa prima passeggiata dovrà cominciare dalla via che conduce alla sede... bolognese del Dio delle acque.

Ti invito perciò a trovarti fuori Porta Galliera e precisamente presso uno dei parapetti del nuovo magnifico cavalcavia della Stazione Ferroviaria, per goderci lo stupendo panorama della Stazione stessa ingrandita e piena di movimento, e per lasciarci incensare dagli sbuffi del fumo della locomotiva di un treno in arrivo... o in partenza.

Tu vedi che sono molte le persone le quali, come noi, si fermano per provare simile emozione; poichè son sempre tanti, a questo mondo, i bei tipi che prendon gusto a lasciarsi dare il fumo negli occhi.

Ed ora incamminiamoci verso la massiccia Porta Galliera che ci ricorda la gloriosa giornata dell'8 agosto 1848; e dopo averla oltrepassata proseguiamo in fretta per non lasciarci vincere dalle insidiose lusinghe della formosa "moglie del Gigante", la quale, completamente svestita com'è (quasi alla moda attuale), fa bella mostra di . . . tutta sè stessa nel mezzo della Scalea della Montagnola.

Proseguiamo ancora il nostro cammino sotto i portici di Via Indipendenza ma, ti ripeto, in fretta per non lasciarci adescare anche da tante altre pericolose attrattive; poichè è questa la via dei Bar, dei grandi Restaurants e Caffè, dei Cinema, dei Fotografi, delle più belle vetrine di negozi di tutti i generi e . . . delle più belle passeggiatrici di . . . generi diversi.

E con maggior fretta, anzi precipitosamente passiamo davanti al Monte di Pietà — non per evitarti un pericolo che per te forse non esiste, ma per evitarlo a me . . . anzi al mio orologio — e raggiungiamo finalmente la prima mèta di questa prima passeggiata, e cioè la visita e il relativo omaggio al Dio delle Acque — il vecchio Nettuno — che nella piazza omonima da tre secoli e mezzo troneggia sul magnifico piedistallo, circondato dalla sua famiglia; vale a dire dai quattro figlioletti che si trastullano coi delfini e dalle quattro Sirene le quali, con quella della Montagnola, (*) fornano il suo harem.

Egli, quale protettore di tutte le acque, saluta colla mano sinistra quanti gli passan davanti, tanto quelli che si trovano in buone come quelli che navigano in cattive acque e, da vero precursore del fascismo, li saluta col gesto romano.

L'attigua piazza Vittorio Emanuele II — tu lo sai e tu lo vedi — è una delle più belle d'Italia, perchè circondata da antichi storici palazzi magnifici e dalla imponente mole del bel S. Petronio; la cui facciata, perchè non ultimata, costituisce una delle opere d'arte più suggestive della città, poichè ognuno che la osservi può, con l'immaginazione, completarla secondo il proprio gusto. E questo, tu converrai con me, è il sistema più bello per risolvere quei difficili problemi e quei contrasti di idee che renderebbero arduo il compito ad un architetto incaricato di completarla.

Dalla chiesa di S. Petronio al Portico del Pavaglione

(*) . . . che da un pezzo vive lontano dallo sposo perchè evidentemente ai frólla la cavalleina.

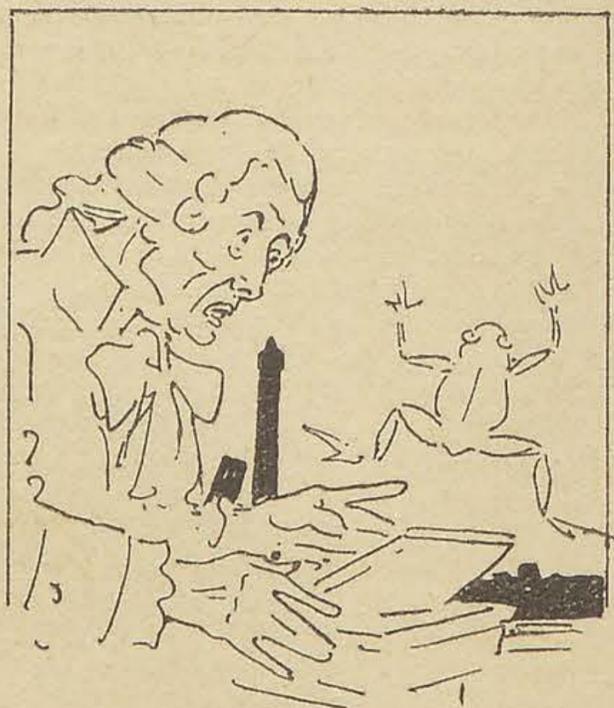
è breve il passo; percorriamolo dunque confondendoci anche noi alla folla elegante che cammina in doppia colonna, ma lentamente per meglio vedere e per farsi meglio vedere.

Se tu, però, hai intenzione di fare altrettanto, ti avverto che anche qui non è prudente indugiarsi, perchè le attrattive pericolose sono molte, specialmente quelle che si trovano nelle ricche vetrine, per cui tu potresti essere indotto ad atti compromettenti l'equilibrio del tuo bilancio. Ti consiglio, per ciò, di frenare i tuoi eventuali impulsi spenderecci; che si acquieteranno affatto quando, giunto quasi alla fine del portico stesso, tu avrai dato un'occhiatina alla statua di Luigi Galvani, il quale osserva con grande inquietudine i contorcimenti di un animaletto che rappresenta il simbolo della bolletta.

Giunti alla fine del Pavaglione volgiamo a sinistra per Via Farini e dopo esser passati fra i due fuochi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — che possono riscaldare di vivo desiderio chi ha le tasche vuote, ma che faran rabbrivire chi ha cambiali in scadenza — ci sentiamo attratti da una misteriosa forza che irresistibilmente ci porta alla Piazza Calderini.

Come si spiega ciò?

Questo fenomeno si spiega dal fatto che noi siamo entrati nel cerchio magico, anzi nel raggio magnetico del Polo cittadino dove vanno a convergere idee e notizie, che poi vengono impresse su quell'importantissimo giornale che si chiama il *Resto del Carlino*; il quale ha la sua Amministrazione e la sua Redazione appunto in Piazza Calderini N. 6. Entra ivi anche tu, o lettore, e abbonati; spendendo *almeno lire 17* ti sarai assicurata una buona dose di felicità per 3 mesi.



Dacchè fece Galvan saltar la Rana,
la bolletta fra noi regna sovrana.



FEBBRAIO

1	L	s. Ignazio vesc.
2	M	Purific. di M. V.
3	M	s. Biagio vesc.
4	G	s. Gilberto vesc.
5	V	s. Agata verg.
6	S	s. Dorotea v. ☉
⊕ 7	D	Sessagesima s. Romualdo
8	L	s. Onorato
9	M	s. Apollonia v.
10	M	s. Scolastica v.
11	G	B. V. di Lourdes
12	V	ss. Fondatori ☉
13	S	ss. Fosca e M.
⊕ 14	D	Quinquagesima s. Valentino p.
15	L	s. Faustino mart.
16	M	s. Giuliana v.
17	M	Le Ceneri
18	G	s. Simeone
19	V	s. Mansueto ☉
20	S	s. Silvano
⊕ 21	D	I di Quaresima s. Eleonora
22	L	s. Margherita
23	M	s. Policarpo
24	M	s. Matteo (Q.T.)
25	G	s. Felice p.
26	V	s. Porfirio (Q.T.)
27	S	s. Lean. (Q.T.) ☉
⊕ 28	D	II di Quaresima

PASSEGGIATA SECONDA

Tu sai che nel secondo mese dell'anno il sole entra in *Pesci*, per cui ti do l'appuntamento in una località dove sorgono in maggior numero i ricchi villini di coloro i quali — perchè si trovano in buonissime acque — son stati classificati fra i pesci-cani.

Ti aspetto dunque in quel tratto della Via Toscana presso cui si estende il Campo Badini per il gioco del Calcio. A questo nostro moderno "Stadio", accorrono a migliaia gli appassionati della città, della provincia, e di altre parti d'Italia e per fino dall'estero, come un dì accorrevano da tutte le parti del mondo gli appassionati al nostro antico... "Studio". Qui ti prego di considerare che la differenza sta tutta in una sola lettera e anche in una diversa fatica; allora si faceva lavorar la testa, adesso si fan lavorare i piedi.



Partiamo, come ho detto, da questo punto e giunti all'antica Porta Santo Stefano entriamo per un momento nei Giardini Margherita per fare una visitina anche ai pesci rossi del laghetto e per dare una sbirciatina a qualche altro pesce.... fuor d'acqua (per lo più della specie militare) che fu preso all'amo o cadde nella rete di qualche serva o balia o sartina dagli occhi di.... triglia.

Poi ritornando sui nostri passi riprendiamo "la dritta via ch'era smarrita".

Nel primo tratto di Via Santo Stefano non troviamo qualche cosa o qualche casa che abbia per noi uno speciale interesse, ma arrivati alla piazzetta di Santa Tecla dove la via si biforca, ti prego di fermarti un momento perchè devo farti notare che la salita di S. Giovanni in Monte, a sinistra, conduce ad uno dei più noti e più vasti e più frequentati Hôtel della città. Ivi sono alberghi cittadini e forestieri di tutte le classi, dal pezzente al.... commendatore e chi vi soggiorna risolve il difficile problema del caro-vita.

È inutile che adesso io ti suggerisca il modo migliore per giungere ad ottenere tanto benessere, poichè tu lo conosci quanto me; ma ti consiglio di rinunziarvi per ora e di continuare la strada fino al Palazzo della Cassa di Risparmio, il cui magnifico aspetto e il cui contenuto dovrebbero attrarti, se la solita forza magnetica non ci attirasse con maggior potenza verso la vicina Piazza Calderini al N. 4, dove entrerai per visitare i grandiosi *Stabilimenti Poligrafici Riuniti*.

La perfezione dei lavori tipografici che vi si eseguono e la mitezza dei prezzi ti invogliano certamente a far stampare le tue memorie difensionali, se sei avvocato, le tue ricerche scientifiche, se sei uno scienziato, il tuo romanzo o il tuo poema se sei uno scrittore, o.... la tua partecipazione di nozze se è giunto anche per te il fatal momento.



MARZO

1	L	s. Albino
2	M	s. Semplic. p.
3	M	s. Cunegonda
4	G	s. Casimir.
5	V	s. Lucio p.
6	S	s. Marz.
+	7	D III di Quares. ☽
8	L	s. Giov. di Dio
9	M	s. Caterina Vigr
10	M	s. Vittore mart.
11	G	s. Costantino
12	V	s. Gregorio m.
13	S	s. Eufrasia verg.
+	14	D IV di Quares. ☽
15	L	s. Longino
16	M	s. Ciriaco
17	M	s. Patrizio
18	G	s. Gabriele
19	V	s. Giuseppe
20	S	s. Claudia v.
+	21	D di Passione ☾
22	L	s. Lea
23	M	s. Vittoriano
24	M	s. Timoteo
25	G	Annunciazione
26	V	s. Teodosio
27	S	s. Augusta
+	28	D delle Palme
29	L	s. Secondo ☽
30	M	s. Donino mart.
31	M	s. Beniamino

PASSEGGIATA TERZA

Siamo nel mese in cui impera l'*Ariete*, il quale è il simbolo di quel genere di vigoria che — qualora venga a mancare — si può temporaneamente riconquistare anche colla cura Woronoff.

In questo mese e sotto tale auspicio iniziamo la nostra terza passeggiata partendo dalla Porta che.... porta l'allegro nome carnevalesco di Mascarella. La via omonima però è poco allegra, e niente affatto monumentale: percorriamola in fretta per rallentare i nostri passi quando attraversiamo la via Irnerio tanto spaziosa e signorile — qui il respiro viene meglio e l'occhio si rallegra — poi ingolfiamoci di nuovo nell'ultimo tratto della Mascarella, la quale, proprio all'angolo che essa fa a destra con la Via Belle Arti, si nobilita per l'elevazione del fianco del-

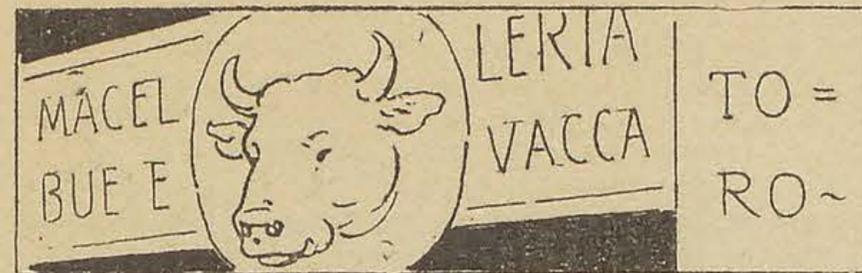
l'imponente palazzo Bentivoglio. Percorriamo adesso il marciapiede lungo la facciata del palazzo stesso, e giunti all'altro angolo, invece di proseguire per la medesima via, inoltriamoci lungo quel fianco che si estende nella Via delle Moline.

Dopo avere, per così dire, preso in giro il palazzo Bentivoglio seguiamo attraversando l'imbocco di una via che non è certamente più bella delle altre percorse finora, ma più simpaticamente caratteristica; quella cioè del Borgo S. Pietro, dove un dì imperò quel celebre popolano morto ricco ma — benchè buonissimo — non certo in odore di santità. Egli si era arricchito — come tu saprai — con un commercio che ha gloriose tradizioni fin dai tempi dell'Imperatore Vespasiano. Sarà bene quindi proseguire in fretta anche qui — benchè ricordo e odore siano cose lontane — per giungere all'imbocco di Via Oberdan.

Tu mi osservi che per arrivare più presto in questa via ti dovevo far proseguire per quelle di Belle Arti, di Mentana e piazza S. Martino, ed hai perfettamente ragione. Ma io ho voluto di proposito farti fare proprio un giro vizioso, poichè da via delle Moline si percorre quel primo tratto di via Oberdan dove sono due viuzze laterali molto pittoresche e celeberrime. Esse sono conosciutissime specialmente dai militari così detti — ma non sempre a proposito — di bassa forza.

Dopo di averle osservate con l'occhio d'artista, ti invito a riprendere in fretta i tuoi passi nella via diritta che stavo per farti smarrire.

Siamo ora giunti in via Rizzoli, vale a dire nel così detto ombellico della città, dove si vedono (ma è meglio tacere per non farti sbellicar dalle risa), e attraversiamola colla solita grande fretta per giungere il più presto possibile (perchè attratti da quella tale forza magnetica e percorrendo le vie Calzolerie, Marchesana e Foscherari) fino in via Toschi, e di lì in Piazza Calderini. Ivi al N. 6 tu devi entrare e nell'atrio a sinistra trovi chi ti alleggerisce di altre lire 17 per il secondo abbonamento trimestrale al *Resto del Carlino*.



APRILE

1	G	s. Ugo
2	V	s. Francesco di P.
3	S	s. Riccardo v.
+	4	D Pasqua
5	L	s. Vincenzo F. ☉
6	M	s. Celest. I papa
7	M	s. Ermanno
8	G	s. Alberto v.
9	V	s. Cleofe
10	S	s. Terenzio
+	11	D in Albis s. Leone IX, p.
12	L	s. Zenone ☉
13	M	s. Ermenegildo
14	M	s. Valeriano
15	G	s. Annibale
16	V	s. Lamberto
17	S	s. Aniceto, papa
+	18	D s. Galdino vesc.
19	L	s. Espedito
20	M	s. Adalgisa ☽
+	21	M Natale di Roma
22	G	s. Cajo papa
23	V	s. Giorgio m.
24	S	s. Fedele
+	25	D s. Marco v.
26	L	s. Marcellino
27	M	s. Zita martire
28	M	s. Vitale ☉
29	G	s. Pietro m.
30	V	s. Caterina da S.

PASSEGGIATA
QUARTA

Siamo al mese del Toro che è simbolo della forza, nonchè il *Pater familias* di quella grande famiglia bovina che a Bologna ha la sua sede e il suo supplizio fuori P. Lame.

Per cui noi iniziamo questa nostra quarta passeggiata da quel Mercato Bestiame che fornisce al vicino Macello quelle vittime le cui spoglie mortali verranno poi distribuite nelle diverse macellerie della città; le quali alla loro volta forniranno a noi l'occorrente per far buon brodo e buon sangue (*).

Dopo avere, dunque, doverosamente visitato questi due regni della fornitura gastronomica petro-

(*) S'intende che fra quell'occorrente sono compresi non solo i generi bovino e porcino ma pure quelli cavallino e asinino che spesso — troppo spesso — si trovano in compagnia nella pentola, nella salsiccia, nella mortadella ecc. ecc.

niana, raggiungiamo Porta Lama per proseguire il nostro viaggetto lungo la via omonima; la quale dovrebbe essere assai tagliente, invece è essa stessa tagliata da un corso d'acqua, e cioè dal canale di Reno. Questa via, come tu sai e come tu ora vedi, sbocca in quella Ugo Bassi che adesso noi attraversiamo per metter piede nella Piazza Malpighi. Poi a sinistra, passando sotto l'arco di Porta Nuova — vecchia di parecchi secoli — ci incamminiamo per il breve tratto della via che ha lo stesso nome.

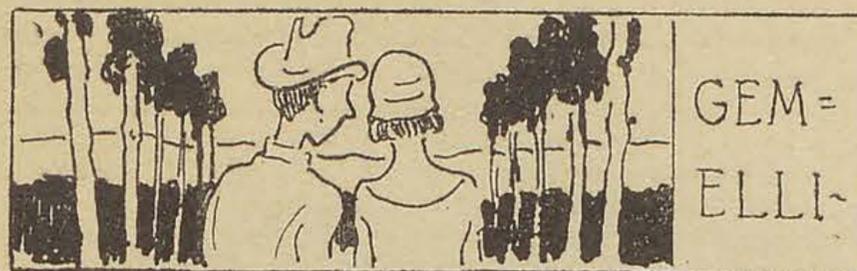
Osserva tu ora la casa a sinistra che fa angolo con via Gombruti; in essa vi abita una nostra simpatica conoscenza, che è conoscenza anche dei pochissimi che non conoscono personalmente il più geniale dei poeti e il più applaudito dei commediografi petroniani. Infatti vi è forse persona a Bologna che non lo conosca almeno attraverso la sua ricca ed arguta produzione poetica e teatrale?

Ti prego di riflettere, intanto, che un dì la via Gombruti — la quale è quella da cui si entra nella sua casa — porterà il nome del poeta della "Sgnera Cattareina", sarà via Alfredo Testoni.

Riprendendo il filo della nostra passeggiata, proseguiamo per via 3 Novembre (l'antica via Asse) e giunti al largo di S. Salvatore diamo una melanconica occhiata alla imponente mole del palazzo Montpensier, un dì pieno di vita e di fasto ed ora così silenzioso e tetro da farlo ritenere invece la tomba di casa Orleans.

Proseguendo ancora giungiamo nella nostra massima piazza, dove rivediamo Vittorio Emanuele II sempre nella posa di imbarazzante incertezza; incerto cioè di guidare il cavallo verso il Pavaglione per riverire le belle signore, oppure verso S. Petronio per riverire il Signore, o verso il palazzo Comunale per ossequiare i signori rappresentanti della città.

Prima che anche noi siamo presi da una simile incertezza, infiliamo in fretta via Piave, dove ci sentiamo subito presi nel solito circolo magico e magnetico; per cui giunti in via Toschi siamo di nuovo trascinati fino a Piazza Calderini, ma questa volta per entrare al N. 4. Là rivedi il magnifico stabilimento dei *Poligrafici Riuniti*, e all'abile e cortese Direttore Sig. Guidastrì tu dai la commissione di stampare, con la consueta nitidezza di tipi e mitezza di prezzi, il tuo ultimo parto letterario o poetico, oppure — anche meglio — la partecipazione del felice parto della tua Signora.



MAGGIO		
1	S	ss. Filip. e Giac.
+	2	D s. Atanasio
	3	L Inv. S. Croce
	4	M s. Monica
	5	M s. Pio V papa ☉
	6	G s. Benedetta
	7	V s. Stanislao
	8	S s. Vittore m.
+	9	D B. V. di S. Luca
	10	L s. Imelde L.
	11	M s. Massimo m. ☉
	12	M s. Pancrazio
	13	G Ascensione
	14	V s. Bonifacio
	15	S s. Isidoro
+	16	D s. Ubaldo
	17	L s. Pasquale Baylon
	18	M s. Venanzio
	19	M s. Pietro Cel. ☽
	20	G s. Bernardino
	21	V s. Natale arciv.
	22	S s. Rita vedova
+	23	D Pentecoste
	24	L s. Susanna
	25	M s. Gregorio VII
	26	M s. Filippo (Q.T.)
	27	G s. Giulio ☽
	28	V s. Emilio (Q.T.)
	29	S s. Massim. (Q.T.)
+	30	D ss. Trinità
	31	L s. Ferdinando

PASSEGGIATA QUINTA

Il segno dello Zodiaco del mese di Maggio è quello dei *Gemelli*; cominceremo quindi questa passeggiata dalla ombrosa e compiacente strada dei Colli di Paderno.

Tu mi chiedi che relazione può avere questa strada con i *Gemelli*; ebbene la risposta è lì che passa accanto a noi. Non vedi tu quei due di sesso diverso che ritornano da una passeggiata poetica tenendosi per mano? Non sono forse due anime gemelle?

E gli altri due che a braccetto salgono ora il diletto colle e così assorti nella loro sommessa conversazione da non accorgersi neppure della nostra presenza, non sono altre due anime gemelle? E gli altri due che vediamo più in fondo?

Siam giunti intanto alla salita di S. Michele in Bosco; abbi ora la com-

c'è la Certosa, la quale — come ti sarai immaginato — è la prima di quelle tre istituzioni di cui ti ho parlato pocanzi. Se tu volessi ora visitarla, io — modestia a parte — mi sentirei in grado di farti bene da cicerone; ma poichè mi par di leggere nel tuo pensiero che tu rinunci volentieri a tale visita, prima di allontanarci di qui, ti faccio osservare che alle tante ragioni che ci inducono a non desiderare là dentro una stabile dimora, ora si aggiunge il caro-morte che non è affatto meno gravoso del caro-vita. Se tu sapessi che cosa costa là dentro un piccolo appartamento appena appena decente e il relativo mobilio!... E le spese per il Sanmichele?... si arriva all'altro mondo proprio in bolletta.

Ma per distoglierti per un momento da considerazioni tanto tristi, affrettiamoci ad incamminarci verso la città ammirando le nuove ville e villette che vanno sorgendo, si può dire a vista d'occhio, ai due lati della strada; la quale, fino a poco tempo fa, si trovava in una zona pressochè disabitata, che separava nettamente la vita dalla morte, mentre invece adesso c'è la spiccata tendenza di affratellarle francescanamente e.... filosoficamente per troppa abbondanza di.... vita.

Ma giunti presso il piazzale dell'antica porta Sant'Isaia ecco profilarsi a destra la mole di un edificio che costituisce la seconda delle istituzioni.... di cui sopra.

Da qualche anno tale edificio va ingrandendosi, certamente perchè sono parecchi quelli che risolvono il problema della crisi degli alloggi e relativo caro-affitto, col procurarsi o formarsi i requisiti che li rendono idonei alla gratuita ospitalità in quel gran palazzo, che ora si estende fin quasi a Porta Saragozza e che conserva ancora una entrata nella via Sant'Isaia al N. 90.

Ora, ritenuto che tu, qualora non abbia ancora risolto il problema dell'alloggio, non vorrai risolverlo nel modo suddetto, ti prego di seguirmi fino all'angolo che questa via fa con la piazza Malpighi; qui sorge un altro grande edificio che forma la terza istituzione.... cancrenosa, anzi la più cancrenosa di tutte.

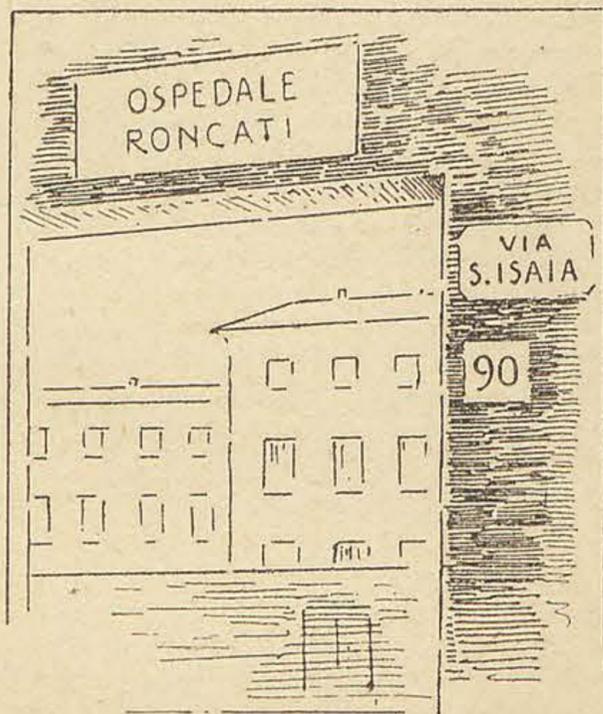
Il grande edificio — rimesso a nuovo e anche recentemente ingrandito per poter riuscire sempre più funesto — è quello dove regna l'Agente delle Imposte (*) il

(*) Osserva la facciata del grande edificio dove trovasi una prova del genio satanico di chi lo abita; per renderla anche più insidiosa, quella sfacciata facciata, si è evitato di mettere in evidenza le.... imposte alle finestre; le quali imposte si trovano.... impostate nell'interno.... e come!!

quale, come Minosse, vi giudica e.... vi manda gentilmente fino a casa, la sentenza che servirà poi per ritirare quella bolletta che alla sua volta ve ne procurerà un'altra.... quella cioè della vostra tasca.

Ma voglio sottrarti alla vista della sinistra reggia di S. M. il Fisco per guidarti in più spirabil aere lungo le vie Barberia, Carbonesi e Farini. Dove, è vero, noi rivediamo una terza volta la galvanizzata rana ossessivante, ma in compenso proviamo di nuovo la gradevole sensazione magnetica che ci attrae con forza irresistibile in Piazza Calderini.

Anche questa volta altrettanto irresistibilmente tu sei attratto nell'interno degli *Stabilimenti Poligrafici Riuniti*; ma non trovi però il Direttore che è impedito, in vece sua il sig. Roncagli riesce, con belle parole, a persuaderti che (con caratteri nitidissimi su carta patinata e relativo ritratto eseguito stupendamente dalla Zincografia degli *Stabilimenti medesimi*) tu (tanto per essere in carattere colla passeggiata iniziata presso la Certosa) puoi fin da ora ordinare le partecipazioni di quel tale cambiamento d'alloggio che prima o poi verrà anche per te. Intanto *Ad multos annos*.



Si curan qui i cervelli che stan male;
ma i matti non son tutti all'ospedale.



LUGLIO

1	G	s. Teobaldo
2	V	Visitaz. M. V. ☾
3	S	s. Giacinto
+	4	D s. Innocenzo
5	L	s. Zaccaria
6	M	s. Isaia prof.
7	M	s. Claudio abate
8	G	s. Metodio vesc.
9	V	s. Letizia v.
10	S	s. Felicità m. ☽
+	11	D s. Sidronio
12	L	s. Naborre
13	M	s. Anacleto p.
14	M	s. Bonaventura
15	G	s. Camillo
16	V	M. del Carmine
17	S	s. Marcellina
+	18	D s. Federico ☽
19	L	s. Vincenzo de' P.
20	M	s. Margherita
21	M	s. Prassede
22	G	s. M. Maddalena
23	V	s. Liborio v.
24	S	s. Cristina verg.
+	25	D s. Cristoforo ☽
26	L	s. Anna
27	M	s. Pantaleone
28	M	s. Nazario
29	G	s. Marta vergine
30	V	s. Abdon mart.
31	S	s. Ignazio c.

PASSEGGIATA SETTIMA

La costellazione del Leone è la potente dominatrice del mese di Luglio; ora, quale può essere la parte di Bologna che dovremo visitare sotto simile influsso astronomico?

Per la nostra settimana passeggiata, non trovo un tratto della città più adatto di quello nel quale sorgono quegli edifici, dove si svolge la vita di una istituzione che un dì fu celeberrima in tutto il mondo e che ancora conserva una grande risonanza. La quale le viene anche per il riflesso della gloria di un suo antico insegnante, di un grande poeta dalla testa leonina, che tu riconoscerai nella figurazione del segno dello zodiaco che è posto in testa a questa pagina.

Dunque l'influsso di simile Leone è tuttora vivo e grande per dare risonanza alla nostra gloriosa

Università, la quale va sempre più ingrandendosi, così da occupare una vasta zona che forma un vero quartiere degli Studi e in cui sono compresi altri due Istituti affini e cioè la Pinacoteca e l'Accademia di Belle Arti.

Se non bastasse poi il carattere fisico e morale del Carducci per raffigurare ora con efficacia la costellazione leonina del settimo mese dell'anno e per giustificare la scelta di questa parte della città, aggiungerò che l'Ateneo bolognese ebbe un altro Leone, non fiero come l'altro, ma bensì più dell'altro Leone, poichè portava appunto questo nome accoppiato ad un cognome altrettanto... zoologico e cioè quello di Pesci, che fu insegnante stimatissimo e Rettore autorevole e molto amato dagli studenti. E se anche questo non bastasse, aggiungo un altro autentico ed illustre Leone, insegnante altrettanto stimato e amato, e cioè il Prof. Bolaffio.

E adesso, caro lettore, perdonami se ti ho tenuto troppo in attesa di muovere i primi passi dalla Porta S. Donato, dalla quale si inizia questa passeggiata estiva.

Alla nostra destra si apre la larga via Irnerio dove vediamo spuntare, fra il verde dei bei filari d'alberi che danno ombra ai viali, le sommità dei grandiosi edifici del nuovo quartiere universitario.

Questo mese canicolare è il primo delle vacanze, per cui non possiamo veder popolata questa via del suo più naturale pubblico, quello degli studenti.

La fantasia, però, può aiutarci a vedere chi passò di là qualche mese prima e vi ritornerà nel prossimo autunno; e cioè una numerosa e rumorosa brigata di goliardi, che di ritorno da una lezione si avvanza verso di noi per poi svoltare in Via Zamboni.

Se tu ami la gioventù non ti dispiacerà di seguirli adesso, come faccio io, cogli occhi e.... colle gambe della fantasia.

Tu ne senti di tutti i colori; commenti alla lezione, prese in giro di professori, di compagni ecc. ecc. Se tu poi vorrai anche vederne.... di tutti i colori ecco Via Belle Arti dove — come sai — c'è la Scuola pei giovani futuri artisti o.... pressapoco. Ti consigliò però di proseguire perchè i goliardi che noi seguiamo stanno per giungere all'ingresso dell'austero palazzo della vecchia Università, dove — aggiungendo fantasia a fantasia — mi par di vedere affacciarsi, col viso crucciato e la zazzera leonina, la caratteristica figura del Maestro.

Ti ho detto che appare adesso agli occhi della mia

immaginazione quella figura, nel vano della porta; ma guai se essa apparisse agli occhi dei giovani che giocondamente ivi fanno schiamazzo.... oh, come ognuno d'essi filerebbe diritto!

Invece, ora tu senti, di nuovo incolonnati sotto il portico essi hanno intonato.... stonando, l'inno goliardico:

“Evviva Bologna — Città delle belle donne —
Noi siamo le colonne — Dell'Universitàaaa!!!”

Così che vien certo spontanea anche a te questa considerazione: che cosa succederebbe se le colonne del bel portico della Università fossero proprio queste che hanno basi tanto.... mobili e capi.... telli così irrequieti?

I goliardi, intanto — come vedi — son giunti alla fine del portico dove sorge un antico monumentino che è il simbolo della loro forte giovinezza.

Tu sai che è il famoso *fitton* intorno al quale i loro compagni dei tempi passati si radunavano all'angolo della soppressa via Spaderie.

Ora essi, quasi compiendo un rito religioso, innalzano al cielo con tono anche più solenne il loro goliardico canto. Poi più calmi proseguono la strada passando sotto il portico del Teatro Comunale.

Osserva che adesso sfogano la loro bizzarra allegria, aggiungendo e cancellando lettere nell'elenco dei cantanti del manifesto della rappresentazione lirica; così che il tenore Pertile diventa Fertile, e il soprano Carmen Mellis una Cara-Mellis.

Ah! tu hai preso gusto alle loro scappate! Tu ti diverti a seguirli! Ma ormai si avvicinano al centro della città per cui tu senti e vedi che essi ridiventano cittadini.... normali.

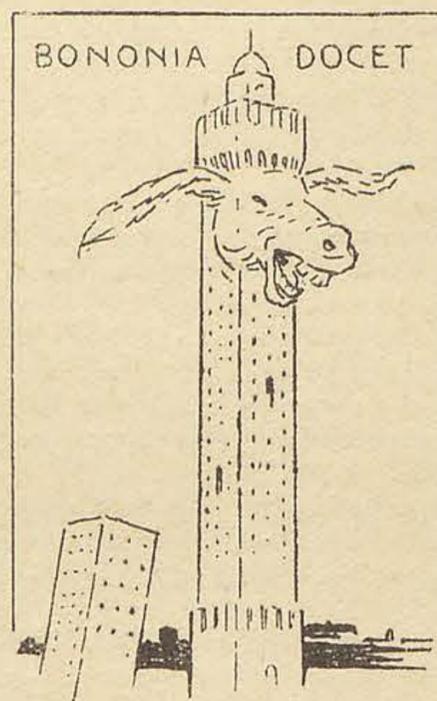
Però guarda ora quel bel capo-scarico, anzi quel capo.... carico del tradizionale berretto che si avvanza nel mezzo della piazzetta delle due torri per farne certamente ancora una delle sue. Senti, infatti che egli come ultima manifestazione di gioia goliardica innalza un saluto.... fraterno all'Asinelli, nella speranza che esso giunga fino alla cima. Però adesso i compagni lo deridono, avvertendolo che.... raglio d'asino non giunge in cielo.

Qui finisce la fatica della nostra immaginazione e ricomincia la realtà, la quale è questa.

Dalla piazza di Porta Ravegnana passiamo a quella della Mercanzia; poi per Via Castiglione giungiamo a quella del “Francia”. Ma intanto che noi vorremmo

ammirare gli antichi palazzi Pepoli e la facciata posteriore della Cassa di Risparmio non senti tu manifestarsi il solito fenomeno di attrazione magnetica?

Attraverso la vicina Piazza Minghetti noi siamo trascinati irresistibilmente fino a Piazza Calderini dove di nuovo tu entri nei grandiosi *Stabilimenti Poligrafici Riuniti*; e questa volta il proto Sig. Turrini con squisita cortesia ti fa visitare i vasti, numerosi e bellissimi locali dove si compone e si stampa e si piega e si lega con arte perfetta.



Mi pare a riguardarla — l'Asinella —
che tenga gli orecchioni giù, pendenti,
e saluti, in sua limpida favella,
le brigate, che passan.... di studenti.



AGOSTO

+	1	D	s. Pietro in V.
	2	L	s. Alfonso
	3	M	Inv. s. Stefano
	4	M	s. Domenico
	5	G	s. Virginia
	6	V	Trasfigurazione
	7	S	s. Gaetano
+	8	D	s. Erminia v. ●
	9	L	s. Emidio
	10	M	s. Lorenzo mart.
	11	M	s. Radegonda
	12	G	s. Chiara verg.
	13	V	s. Ippolito mart.
	14	S	s. Alfredo m.
+	15	D	Assunzione M. V.
	16	L	s. Rocco ☽
	17	M	s. Emilia verg.
	18	M	s. Elena imper.
	19	G	s. Giacinto
	20	V	s. Bernardo
	21	S	s. Privato vesc.
+	22	D	s. Timoteo
	23	L	s. Filippo B. ☉
	24	M	s. Bartolomeo a.
	25	M	s. Lodovico
	26	G	s. Alessandro m.
	27	V	s. Cesario vesc.
	28	S	s. Agostino vesc.
+	29	D	Decoll. s. G. B.
	30	L	s. Rosa ☾
	31	M	s. Abbondio

PASSEGGIATA OTTAVA

Se in Agosto il Sole illumina e riscalda tutto il mondo sotto l'influenza della costellazione della Vergine, per quella parte di sole che illumina e riscalda Bologna durante questo mese, la Vergine non potrà essere che grassa: e ciò per seguire le tradizioni della città. Ti do, quindi appuntamento poco prima del Meloncello, sotto il celebre portico che conduce al Santuario della Madonna di S. Luca, e precisamente sotto quell'arcata dove, entro una grande nicchia e su di un grande piedistallo, sorge un enorme gruppo statuario raffigurante una floridissima Vergine con un altrettanto floridissimo Bambino, comunemente denominata la *Madona grassa*; essa proteggerà la nostra ottava passeggiata.

Sotto il monotono portico percorriamo il lungo

tratto fino alla Porta Saragozza, ammirando le tante ville, villette e villini che sorgono ai piedi della collina; alle quali ritornano quei villani e quelle villanelle portatori e portatrici di ortaggi e di buon latte ⁽¹⁾ che tu vedi transitare lungo la via sui caratteristici baroccini.

Invece dalla porta merlata — dove ha principio — alle mura coi merli del Collegio di Spagna — dove finisce — la Via Saragozza è presto percorsa.

Ivi giunti, però, ci troviamo ad un bivio e quindi colti da un amletico dubbio.

— Andare o non andare per Via Collegio di Spagna?

— Andare o non andare per Via Urbana?

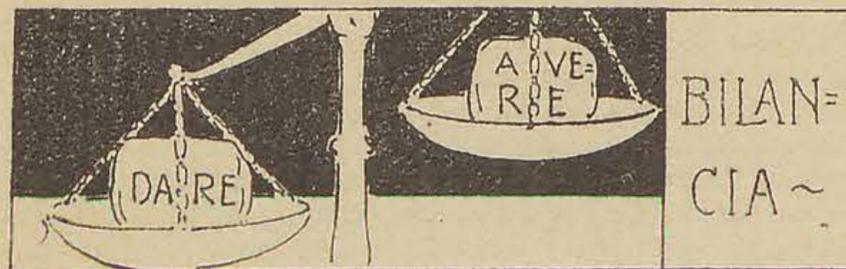
Ma poichè bisogna decidere, infiliamo senz'altro quest'ultima via.... militarizzata da una delle più vaste caserme della città — quella di S. Caterina.

Poichè è prossima l'ora del rancio, noi vediamo davanti l'ingresso un pittoresco gruppo di cenciosi; sono i Lazzari in attesa delle.... briciole del banchetto. Allontaniamoci in fretta per non essere ritenuti da essi degli importuni concorrenti, e proseguiamo per via Marsili fino a Piazza Galilei.

Qui un ricordo della nostra prima giovinezza ci assale guardando a destra la facciata dell'edificio scolastico. Tale ricordo però non sarà nostalgico, poichè le sgridate, le punizioni, i quattro, i cinque e gli zero in profitto, non sono elementi tali da sviluppare la nostalgia.

D'altra parte la nostra mente non potrebbe fermarsi molto su questi pensieri perchè, vicini come ci troviamo a Piazza Calderini, ci sentiamo già nel dominio di quella forza invisibile ma invincibile che — passando per via Rolandino — ci trascina anche una volta nell'atrio della Amministrazione del *Resto del Carlino*, dove rinnoverai l'abbonamento per l'ultimo trimestre dell'anno.

(1) In collina l'acqua è più pura.



SETTEMBRE

1	M	s. Egidio abate
2	G	s. Mansueto
3	V	s. Clelia vergine
4	S	s. Rosalia verg.
+	5	D s. Ercolano
6	L	s. Fausto
7	M	s. Regina verg. ☉
8	M	Natività M. V.
9	G	s. Gorgonio m.
10	V	s. Nicola da T.
11	S	s. Giacinto mart.
+	12	D Nome di Maria
13	L	s. Maurilio
14	M	Esalt. s. Croce
15	M	B. V. Ad. (Q.T.) ☽
16	G	s. Eufemia
17	V	s. Satiro c. (Q.T.)
18	S	s. Eustorgio (Q.T.)
+	19	D s. Gennaro
+	20	L Festa Nazionale s. Eustachio
21	M	s. Matteo ap. ☉
22	M	s. Maurizio
23	G	s. Lino I papa
24	V	s. Tecla v. m.
25	S	s. Pacifico c.
+	26	D s. Cipriano
27	L	s. Adolfo
28	M	s. Venceslao ☾
29	M	s. Michele Arc.
30	G	s. Girolamo

PASSEGGIATA NONA

La costellazione nella quale entra il Sole in questo mese è la *Bilancia*, che è un istrumento delicatissimo e perciò facilmente alterabile tanto nelle mani di Mercurio che in quelle di Temi.

Però io e tu dobbiamo preoccuparci di più delle alterazioni che essa può subire nelle mani del negoziante, poichè con la Giustizia non abbiamo, per ora, nessun conto da regolare.

Ti invito perciò a iniziare la nostra nuova passeggiata da Porta Castiglione, dalla quale — a sinistra — parte una nuova via — quella 12 Giugno — che porta dritto dritto appunto nella Reggia della Giustizia.

Una Reggia come tu vedi veramente monumentale e principesca, poichè il superbo palazzo che ora ammiriamo fu la dimora di un principe.

Vedo che tu provi ripugnanza ad entrarvi, mentre se tu volessi seguirmi potresti — sotto la mia guida — ammirare un magnifico scalone ornato di statue e saloni decorati da pregevoli pitture e stucchi; ma non potrei evitarti l'impressione poco gradevole degli imputati chiusi nella gabbia, dei giurati imprigionati nei loro scanni, del triste spettacolo di tanti che salgono trepidanti scale e scalette e di altri che le discendono sconsolati e disillusi. Non ti nascondo, poi, che visitando i numerosissimi locali dell'immenso palazzo potresti anche uscirne colla convinzione che in un ambiente così vasto e.... labirintico non sarà sempre cosa facile trovar Giustizia.

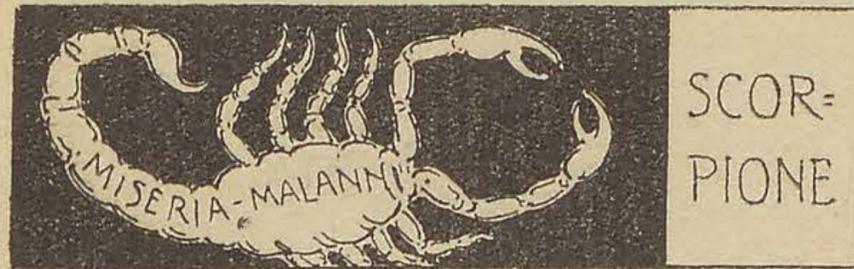
Dall'altra parte del piazzale sorge un altro vasto edificio di cui ci siamo già in parte occupati nella precedente passeggiata e che ora — alla luce del sole in Bilancia — considereremo come un altro palazzo di Giustizia, dove si giudica e si manda.... avanti o.... si rimanda lo scolaro.

Poichè tu sai che la vasta penisola che si estende da Piazza Giordani a Piazza Galileo fronteggiando un buon tratto di Via Garibaldi, è il vecchio edificio delle scuole che un tempo furono dette Pie ed ora è sede di parecchi Istituti medi. È naturale, però, che gli studenti bocciati non saranno del nostro parere e lo chiameranno, in contrasto all'altro maggiore, il palazzo delle Ingiustizie.

Proseguiamo per Via Garibaldi fino all'angolo destro di Piazza Cavour, di dove scorgiamo tra il verde del giardino, le spalle e la nuca del busto del grande statista; poichè Bologna non ha saputo darci di lui più di queste due parti, del resto importantissime.

E poi adesso ci sarebbe mancato il tempo di osservare le altre parti, poichè siamo caduti nelle inevitabili reti dei vicini *Stabilimenti Poligrafici Riuniti*, entro i quali tu sei trascinato ad entrare una quinta volta per far stampare — se sei commerciante — le intestazioni delle fatture e della carta da lettere.

Vedrai che lavoro tipografico nitido ed elegante!



OTTOBRE

1	V	s. Remigio vesc.
2	S	Angeli Cust.
+	3	D s. Candido
4	L	s. Petronio
5	M	s. Placido
6	M	s. Brunone ab. ☉
7	G	s. Sergio mart.
8	V	s. Brigida verg.
9	S	s. Donnino m.
+	10	D s. Casimiro
11	L	s. Firmino
12	M	s. Serafino
13	M	s. Edoardo re
14	G	s. Calisto papa ☽
15	V	s. Teresa verg.
16	S	s. Gallo papa
+	17	D s. Edvige
18	L	s. Luca evang.
19	M	s. Pietro Alcant.
20	M	s. Irene verg.
21	G	s. Orsola m. ☉
22	V	s. Donato vesc.
23	S	s. Severino vesc.
+	24	D s. Raffaele
25	L	s. Crispino
26	M	s. Evaristo papa
27	M	s. Fiorenzo mart.
28	G	s. Simone ap. ☾
29	V	s. Ermelinda
30	S	s. Saturnino
+	31	D s. Quintino

PASSEGGIATA
DECIMA

Una costellazione che, al pari del Cancro, al solo nominarla fa venire i brividi, è quella dello *Scorpione*, nella quale entra il sole di ottobre; che, per conseguenza, dovrebbe essere un mese disastroso.

Fatta questa premessa ben poco rassicurante è necessario che tu adesso ti prepari per una passeggiata poco allegra.

Comincerò dunque col l'invitarti fuori S. Vitale davanti al Ricovero di Mendicizia, dove tu vedi uscire, liberi per qualche ora, quei vecchi ricoverati che sono ancora abbastanza in gambe, mentre gli altri che si muovono malamente o non possono più muoversi, sono là dentro in letto, o seduti intorno ai tavoli, o presso la stufa per raccontarsi a vicenda pene e ricordi.

Il Ricovero di Mendicizia — tu lo sai — è la

prospettiva di tutti coloro che non hanno voluto, o che non hanno saputo, o non hanno potuto apprendere bene l'arte del vivere; è uno di questi il tuo attuale *cicerone*, al quale par già di vedersi in quel vecchino magro magro e curvo che zoppicando si appoggia al bastone e si incammina verso il centro della città per rivedere anche una volta le sue care torri, il suo bel San Petronio, ecc.

Tu che non hai ragione di aspettarti un avvenire simile, adesso ridi di queste autoprevidioni; e ciò mi dà piacere poichè tale è lo scopo delle mie note.... melanconiche.

Proseguendo verso la Porta S. Vitale ti do subito la prova che non ho scelto a caso questa parte della città per una passeggiata al lume di Sole allo Scorpione, poichè ecco l'Ospedale Gozzadini per i bambini e poco più oltre quello di Sant'Orsola; vale a dire due istituzioni altamente umanitarie ma a dir vero poco allegre, oppure allegre soltanto quando danno dei frutti buoni, e cioè dei casi di risanamento. Anche a destra della Porta suddetta verso Porta Zamboni tu vedi un altro bell'insieme di edifici, che servono ad un'altra istituzione che ha gli stessi scopi delle prime due, ma che non può più essere chiamata umanitaria perchè ivi si curano le malattie.... delle bestie; tu hai compreso che parlo della Clinica Medica Veterinaria.

E adesso nella speranza che lo Scorpione non abbia più ad influire sul resto della passeggiata, inoltriamoci sotto i portici di Via S. Vitale per raggiungere Piazza Ravennana; dove rivediamo le due torri, su una delle quali — quella che pende — ci sembra però di riscontrare una antica influenza della costellazione dello Scorpione.

Dopo aver anche riveduto, con gioia viva dei nostri occhi innamorati delle nostre belle architetture, la Mercanzia e il bel gruppo delle antiche case ora restaurate e — in Via Castiglione — i Palazzi Pepoli e quello della Cassa di Risparmio, lasciamoci una decima volta attirare dalla calamita di Piazza Calderini per rientrare negli *Stabilimenti Grafici Riuniti*; dove questa volta verrò anch'io in tua compagnia per rivedere e salutare i cari amici tipografi o per ammirare con te la superba Rotativa che stampa il "*Resto del Carlino*", poi la bella sala delle macchine linotipiche e l'officina per la stereotipia.



NOVEMBRE		
+	1	L Tutti i Santi
	2	M I Defunti
	3	M s. Umberto vesc.
+	4	G Festa della Vitt. s. Carlo arciv.
	5	V s. Magno arc. ☉
	6	S s. Ercole
+	7	D s. Ernesto
	8	L s. Gofredo
	9	M s. Aurelio mart.
	10	M s. Andrea A.
	11	G s. Martino v.
	12	V s. Teodoro vesc.
	13	S s. Omobono ☽
+	14	D s. Veneranda
	15	L s. Gertrude
	16	M s. Edmondo
	17	M s. Gregorio t.
	18	G s. Oddone
	19	V s. Elisabetta ☽
	20	S s. Benigno vesc.
+	21	D Present. M. V.
	22	L s. Cecilia
	23	M s. Clemente
	24	M s. Prospero
	25	G s. Caterina mart.
	26	V s. Valeriano
	27	S s. Leonardo ☽
+	28	D 1 ^a d'Avvento
	29	L s. Illuminata
	30	M s. Andrea ap.

PASSEGGIATA UNDECIMA

Il Sole del penultimo mese dell'anno entra nella costellazione del *Sagittario*, il quale viene rappresentato dal centauro Chirone che si esercita al tiro all'arco; vale a dire uno dei tanti *sport* dell'antichità.

Dunque Novembre dovrebbe essere il mese più sportivo dell'anno, se in questi momenti lo *sport* non fosse una occupazione generale e.... frenetica dell'intera annata.

Devo fare osservare però che questo mese piovoso è il meno indicato per gli esercizi sportivi, che non siano.... nautici. In ogni modo la nostra ultima passeggiata deve essere fatta nei luoghi dove la vita... sagittaria potrebbe svolgersi.... tempo permettendo.

Per cui ti do ora l'appuntamento un po' lontano dalla città e cioè alla Scala, e precisamente al

famoso Ristorante della "Chiccona", dove si sanno cucinare alla perfezione le tagliatelle col prosciutto.

.....⁽¹⁾
L'esercizio.... sportivo-gastronomico che, ci ha fortificato molto bene lo stomaco e un po' indebolite.... le gambe, è intanto un primo omaggio al Sagittario.

Adesso così corazzati contro l'umidità, possiamo uscire e incamminarci per la Via Emilia fino ai Prati di Caprara, dove — 2° omaggio al Sagittario — ammiriamo, nella nostra fantasia, i voli dei velivoli che immaginiamo entro gli *hangar* del campo aviatorio.

Avvicinandoci ancora alla città ecco l'Ippodromo Zappoli — 3° omaggio, ecc., ecc. — dove invece di una gara ippica potrebbe ora svolgersi una regata.

Poco lontano di lì ecco il canale di Reno che serve molte volte ad una esercitazione sportiva di genere non sempre natatorio, quello cioè del suicidio.

Però per fare un quarto omaggio al Sagittario non mi sento ancora disposto a ripetere io un simile esercizio, e prima che ne venga a te la tentazione, per sottrarti alle mie.... freddure, ritorniamo subito sulla Via Emilia.

Vedi quel pozzo, qui a sinistra? È quello — come ricorda la lapide — che 600 e più anni fa, servì a difendere i soldati modenesi, uno dei quali si difese da un attacco dei bolognesi con la secchia di questo stesso pozzo; la quale fu poi portata in trionfo alla sua città. Dunque il pozzo che tu vedi, è un documento storico di grande importanza, per cui dovrebbe essere trasportato nel Museo Civico; ma viene lasciato ancora qui forse perchè la sua acqua può servire tanto bene ai vicini osti e lattivendoli.

Adesso dovremmo proseguire per Via Saffi per giungere nel centro, ma la strada è lunga e, come tu mi fai giustamente osservare, le nostre gambe si sono oggi troppo esercitate in un insolito *sport* podistico lungo la Via Emilia e un altro insolito *sport*.... bacchico nel Ristorante della "Chiccona", per cui esse hanno bisogno dell'aiuto del tramvai; il quale può formare un altro genere di *sport*, tanta è la fatica e la destrezza necessarie per conquistarsi ivi un posticino e.... per mantenerselo.

.....⁽²⁾

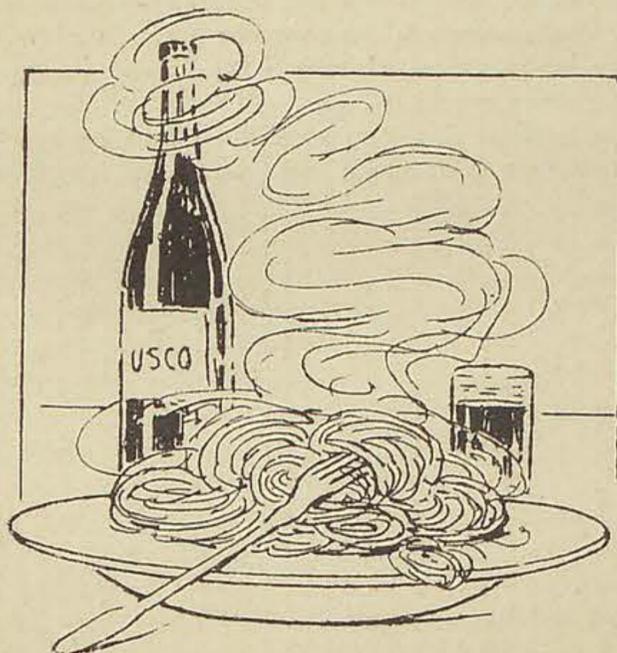
(1) I puntini rappresentano lo spazio di tempo occorso per dare una buona mangiatina a relativa bevutina.

(2) I puntini rappresentano lo spazio di tempo occorso per giungere al Canton dei Fiori.

Ed ecco finalmente giunti a riveder le stelle.... del bel mondo femminile bolognese a passeggio per le Vie Rizzoli e Indipendenza. Qui ora tu potresti tentare un genere di *sport* anche più azzardoso, andare cioè a caccia di avventure.

Ma più che l'azione di calamita, anzi.... calamitosa che il bel sesso è in procinto di esercitare su di noi, può ora la solita forza magnetica che — questa volta — si fa sentire fin da piazza Re Enzo; per cui siamo costretti di voltare in via Piave e poi nella fatale via Toschi per essere addirittura trascinati in piazza Calderini.

Negli *Stabilimenti Grafici Riuniti* visitiamo ora insieme anche quella parte dove si eseguono stupendamente le *incisioni in zinco* coi mezzi più perfezionati.



Caro lettore lo sai — vecchia è la storia —
 ch'ogni salmo finir deve in.... baldoria.



DICEMBRE

1	M	s. Evasio vesc.
2	G	s. Bibiana verg.
3	V	s. Francesco Sav.
4	S	s. Barbara verg.
+ 5	D	2 ^a d'Avvento ☉
6	L	s. Nicolò
7	M	s. Ambrogio
+ 8	M	Immacolata conc.
9	G	s. Siro vesc.
10	V	s. Melchiade
11	S	s. Damaso
+ 12	D	3 ^a d'Avvento ☽
13	L	s. Lucia
14	M	s. Pompeo vesc.
15	M	s. Achille v. (Q.T.)
16	G	s. Adealaide
17	V	S. Lazzaro (Q.T.)
18	S	s. Graziano (Q.T.)
+ 19	D	4 ^a d'Avvento ☉
20	L	s. Liberato
21	M	s. Tomaso
22	M	s. Demetrio
23	G	s. Vittoria
24	V	Vigilia di Natale
+ 25	S	Natività N. S.
+ 26	D	s. Stefano
27	L	s. Giovanni ev. ☾
28	M	ss. Innocenti
29	M	s. Davide re
30	G	s. Eugenia
31	V	s. Silvestro p.

PASSEGGIATA
 DODICESIMA

Le nostre passeggiate finiscono nel mese in cui il sole è entrato nella costellazione del *Capricorno*.

Il quale segno dello Zodiaco — come tu, o lettore, potrai notare qui sopra — ha assunto, per l'occasione, tratti fisionomici che potrebbero anche essere quelli di chi ti ha fatto da guida (*).

Muoviamo dunque gli ultimi passi dagli Alemanni in Via Maggiore, lungo quel portico che ci ricorderebbe l'altro monotono e ininterrotto che conduce al Santuario della Madonna di S. Luca, se ad un tratto non si interrompesse con un'apertura dalla quale si inizia quella via che porta ancora il nome di Foro Boario; vale a dire una denominazione che è

(*) ...e che adesso però vuole si sappia che quelle protuberanze capricornesche non rappresentano affatto l'allegoria di una presumibile sventura... domestica.

una permanente offesa a chi ora vi abita in sostituzione di chi la popolò fino a cinquant'anni or sono.

Attraversiamola dunque in fretta questa via... zoologica e con altrettanta fretta attraversiamo la squallida piazza Trento e Trieste per giungere, da via Dante, al Viale Carducci.

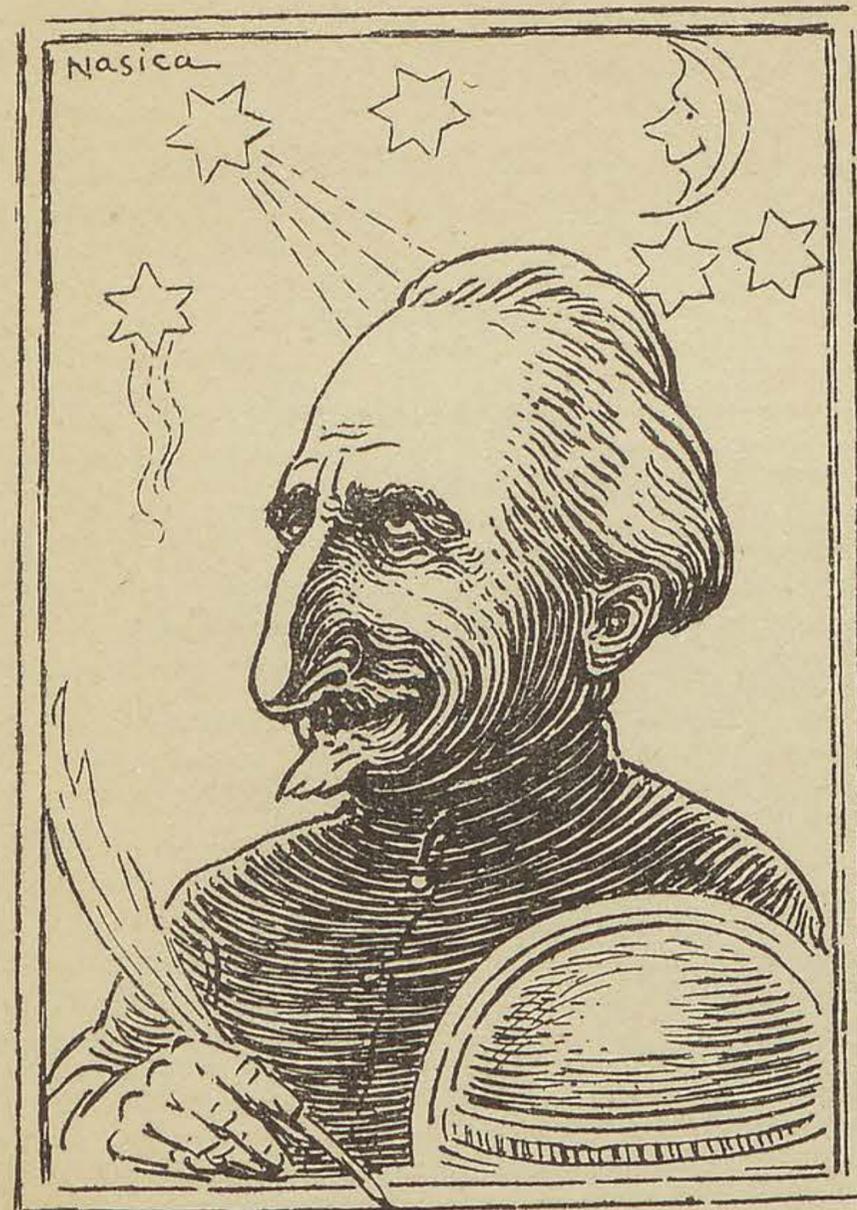
Ivi sostiamo un istante per osservare con riverenza la non lontana casa del grande Poeta scomparso e per lasciare che la nostra immaginazione dia forma a quel monumento a lui dedicato, che solo ai lontani posteri forse sarà dato di ammirare in carne ed ossa... volevo dire in marmo e macigno.

Volgendo poi a destra riprendiamo la via Maggiore e dopo aver varcato la soglia dell'antica Porta — che un dì fu ritenuta la Maggiore ma che ora venne lasciata per fin senza tetto — incamminiamoci per l'aristocratica via che porta il nome di chi fu il grande capo della democrazia italiana: Giuseppe Mazzini.

Lungo questa via noi ammiriamo parecchi bellissimi palazzi e l'antica chiesa dei Servi col suo caratteristico portico, sotto il quale, proprio in questi ultimi giorni dell'anno possiamo ammirare — bene allineati sugli scaffali dei banchetti della fiera di S. Lucia — i capolavori della scultura bolognese; i quali serviranno poi a comporre i presepi.

Dopo questa sosta che sarà stata ricca di emozioni grate a te, cittadino bolognese che ti interessi alle più nobili manifestazioni dell'arte felsinea — percorriamo il resto della via porticata fino al vicolo del Luzzo; dal quale, passando per quello Sampieri, dopo aver attraversato via Castiglione ci introduciamo in via Piave.

Ma ecco che giunti in via Toschi ci sentiamo un'ultima volta attratti dalla misteriosa forza che irresistibilmente ci porta alla Piazza Calderini, dove io entro subito negli *Stabilimenti Grafici Riuniti* per dare alle stampe questa Guida, mentre tu al N. 6 vai a rinnovare l'abbonamento al *Resto del Carlino* per l'anno 1927.



PREVISIONI - E - CABALA - DEL
LOTTO DEL BARBABIANCA

PRIMAVERA

Per effetto dei primi tepori, anche la primavera dell'anno nuovo si manifesterà con verdi tenui; ma per effetto del caro-vita essa si manifesterà nelle nostre tasche con verdi alquanto più forti i quali, man mano che il caro-vita stesso aumenterà, cresceranno di tono fino a raggiungere l'intensità della tinta che caratterizza quel grazioso batrace che si chiama Rana.

ESTATE

Per effetto dei calori estivi addirittura torridi e di quelli intemp estivi e tor bidi, nell'estate del 1926 si noterà una insolita affluenza nelle stazioni d'alta montagna — come S. Giovanni in Monte — di pianura — come Castelfranco — e balnearie — come Portolongone e Isola d'Elba — ed in altre simili località per bagni penali.

AUTUNNO

Per effetto delle nebbie cerebrali e della noiosa pioggia di sciocchezze, nell'autunno del novello anno durante la caduta delle foglie,

cadranno anche, fra le cose morte, molti inutili fogli ⁽¹⁾; per effetto della moda, che insegnerà alle donne la maniera di vestirsi.... svestendosi sempre di più, cadranno pure molte foglie di fico.

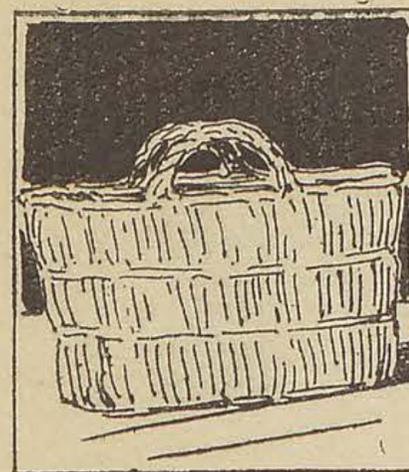
(1) Leggi giornali

INVERNO

Per effetto delle freddure.... cadute a larghe falde da questo calendario sui lettori, l'inverno del 1926 sarà oltremodo rigido. Per evitare le terribili conseguenze del gelo, riscaldarsi mattina e sera colla lettura del *Resto del Carlino*

ABBONAMENTI

Regno e colonie	— Anno . . .	lire 65
”	— Semestre . ”	33
”	— Trimestre . ”	17
Esteri	— Anno . . .	” 125
”	— Semestre . ”	65
”	— Trimestre . ”	33



Sognarne una come questa denota che la serva vi ruba nella spesa.

8 - 16 - 32



La propria moglie sognando vedere denota cattiva digestione.

2 - 69 - 90

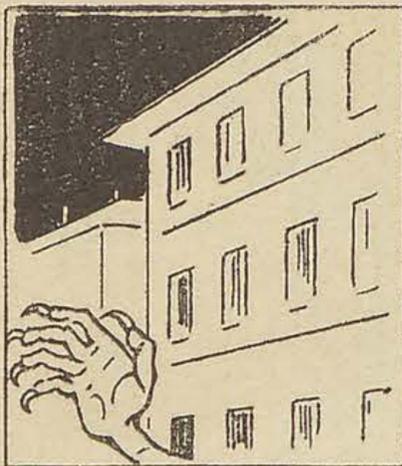


Vedere in sogno una donna come questa denota prossimo sfratto.

3 - 13 - 33

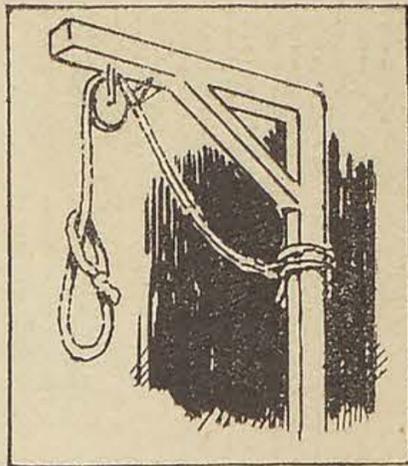


Piazza Calderini N. 6 in sogno vedere denota.... inevitabile abbonamento ad uno dei più importanti giornali d'Italia.



Sognare una casa denota aumento d'affitto.

7 - 17 - 77



Un nodo come questo denota imminente necessità di prestito.

1 - 13 - 69



Vedere in sogno una testa così ornata denota sventura domestica.

60 - 70 - 80

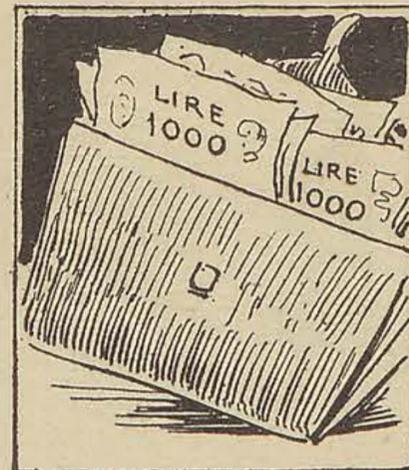


Piazza Calderini N. 4 in sogno vedere denota una preziosa indicazione per veder eseguito alla perfezione e a prezzo convenientissimo qualunque lavoro tipografico.



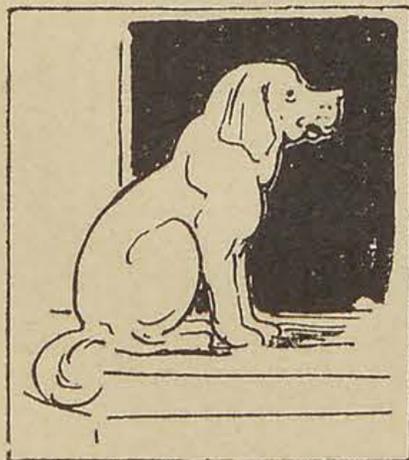
In sogno vederlo di pelo rosso denota fortuna in amore.

5 - 15 - 75



Sognare un portafoglio come questo denota che il vostro resterà sempre vuoto.

6 - 12 - 46



Sognarlo bianco sulla porta di casa denota prossimo fidanzamento.

10 - 17 - 47



Sognare di questi libri denota la necessità di servirsi della Tipografia dei Poligrafici per spendere poco ed essere serviti bene.



Sognare una delle Sirene del "Nettuno", denota che il latte che bevete è allungato.

1 - 2 - 5



In sogno vedere un ragno denota un inevitabile sasso.

33 - 44 - 55



Vedere in sogno un negozio di generi alimentari denota inevitabile scorticatura.

77 - 88 - 90



Sognare un giornale così ben fatto denota la necessità, di recarsi, appena alzato, in Piazza Calderini 6 per abbonarsi al medesimo.



B**C**A
BOLOGNA

SORBELL
Caps. 5
Opusc.

3768